

Un lavoro condiviso tra Scuola e Servizi per l'accoglienza dei bambini adottati: il nostro VADEMECUM



Giornata di formazione
per Insegnanti referenti Adozione della Scuola per l'Infanzia e della Scuola Primaria
Parma, 11 settembre 2019
Aula Magna I.T.I.S. « L. Da Vinci»

a cura delle operatrici del tavolo tecnico adozione provinciale
L. Bianchi, P. Bizzi, S. Fornari, D. Manetta, S. Pigati

Dr.sse L.Bianchi; P.Bizzi; S. Fornari
Tavolo Tecnico Adozione Provincia di
Parma

L'accoglienza dei bambini nel mondo della scuola: presentazione del Vademecum

a cura delle operatrici del tavolo tecnico
Adozione della provincia di Parma



Vademecum

L'accoglienza dei bambini adottati
nel mondo della scuola

Parma, Piacenza e Reggio Emilia: un importante lavoro tra Scuola e Servizi

Dr.sse L.Bianchi; P.Bizzi; S. Fornari
Tavolo Tecnico Adozione Provincia di
Parma



Alcuni dati nazionali

Adozione internazionale:

- Negli ultimi anni si è registrato un forte calo (pari al 55% fonti nazionali - CAI).
- Nel **2017** sono entrati in Italia **1439** bambini provenienti da: Est Europa, Asia, America Latina, Africa
- Nel 2017 l'età media di ingresso in Italia dei bambini si attesta intorno ai **5/9 anni**

In Emilia Romagna

Nel biennio 2016/2017*

- Adozione nazionale: **63** (di cui 16 a «rischio giuridico»)
- Adozione internazionale: **108**

L'Emilia Romagna è al quinto posto fra le regioni italiane, preceduta da Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio



* Dati forniti da Regione Emilia Romagna

Provincia di Parma

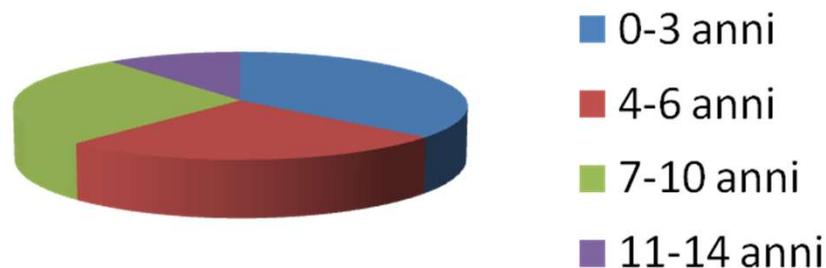
Nel biennio 2017/2108:

- Adozioni nazionali:21
- Adozioni internazionali: 26

Di cui:

- ✓ 17 con età 0-3 anni
- ✓ 12 con età 4-6 anni
- ✓ 13 con età 7-10 anni
- ✓ 5 con età 10-14 anni

Età bambini



Interventi e procedure quando arriva in famiglia un figlio adottivo: quali Servizi intervengono e di che tipo di supporto si tratta



Equipe Adozione nella provincia di Parma (Distretto di Parma, Fidenza, Sud Est, Valli Taro e Ceno)

Le Equipe Adozioni sono composte da Assistente Sociale competente per territorio e Psicologo dell' AUSL del Distretto di riferimento.

L'Equipe Adozione:

- Su mandato del TM, vigila e accompagna la famiglia adottiva per almeno un anno dall'arrivo del bambino.
- Nell'arco dei primi due anni dall'ingresso del bimbo in famiglia organizza gruppi di sostegno e confronto esperienziale per genitori. In tale periodo, l'Equipe è a disposizione delle strutture scolastiche frequentate dal bambino per mettere in campo opportune collaborazioni e confronti con la famiglia, al fine di prevenire disagi.
- Rimane poi a disposizione della famiglia in caso di bisogni particolari o per consulenze nel prosieguo dell'esperienza.

Valutazione e trattamento di particolari difficoltà

Il Protocollo Sanitario, come stabilito dalle linee guida regionali per i bimbi adottati internazionalmente, prevede una visita per osservazione e valutazione neuro-funzionale a circa sei mesi dall'ingresso in Italia ed entro i primi due anni.

Per i bimbi adottati in ambito nazionale sono previsti i normali screening.

E' il servizio di Neuropsichiatria Infantile che prende in carico bambini con difficoltà specifiche per completare la valutazione e iniziare l'eventuale trattamento.

Per usufruire delle prestazioni specialistiche del Servizio occorre una richiesta del pediatra oppure una segnalazione dei Servizi Sociali o del dirigente scolastico; quest'ultima viene presentata in accordo con i genitori.

Vademecum

L'accoglienza dei bambini adottati nel mondo della scuola

Un importante lavoro tra Scuola e Servizi per calare nella nostra realtà territoriale (Parma, Piacenza e Reggio Emilia) gli obiettivi delineati nelle Linee di Indirizzo del MIUR

Alleanza tra Servizi e Scuola

Obiettivi:

- Prefissare pratiche condivise
- Evitare stereotipi e pregiudizi
- Orientare l'accoglienza del bambino adottato
- Potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche con particolare riferimento al ruolo dell'insegnante referente



La struttura del Vademecum

1. Possibili criticità
2. Buone prassi
3. Ruoli
4. Formazione



- Allegati

Possibili criticità (1)

- ***“i bambini adottati sono tutti uguali!”***

non è vero, perché dentro questo contenitore troviamo bambini che stanno bene, bambini feriti, bambini in difficoltà, perché la storia di ogni bambino è unica e ogni adozione è diversa da un'altra!

- ***poverino, è adottato!”***

nel senso di rimandare il significato dell'essere adottato ad una categoria per cui non si può non avere determinati problemi

Possibili criticità (2)

- **Difficoltà di apprendimento:** deficit nella concentrazione, attenzione, memorizzazione, produzione verbale scritta e in alcune funzioni logiche.
- **Difficoltà psico-emotive:** comportamenti aggressivi, difficoltà nel tollerare le frustrazioni e nell'attenersi alle regole, bisogno di essere al centro dell'attenzione, paura di essere rifiutati.
- **Scolarizzazione nei paesi d'origine:** percorsi scolastici differenti, esigua scolarizzazione.



Possibili criticità (3)

Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari: fratelli, età superiore ai 7 anni, problematiche di salute e disabilità, vissuti traumatici

Età presunta: da alcuni paesi di uno, due o tre anni diversa da quella reale) provengono bambini cui talvolta è stata attribuita un'età non esatta (con un'età

Preadolescenza e adolescenza: manifestazione precoce ed prorompente di problematiche legate ai cambiamenti corporei e alla definizione della propria identità



Possibili criticità (4)

- **Italiano come L2:** A differenza dei bambini immigrati, gli adottivi non sono bilingui, se non per un brevissimo periodo all'inizio dell'adozione. La capacità ricettiva si può mantenere a lungo, ma nell'arco di un anno, generalmente, perdono l'uso funzionale della lingua d'origine. La difficoltà maggiore è per i bambini adottati fra i 4 e gli 8 anni perché l'acquisizione della L2 diviene sottrattiva



Possibili criticità(5)

Identità etnica: per questi bambini si pone il compito di integrare l'originaria appartenenza etnico-culturale con quella della famiglia adottiva e del nuovo contesto di vita; i vissuti possono essere molto diversi e ambivalenti (molto più rispetto ai bambini immigrati).



- ✓ Chi, adottato piccolissimo, senza ricordi del paese di nascita
- ✓ Chi arriva più grande, con un bagaglio di abitudini e di conoscenze apprese nella cultura di appartenenza
- ✓ chi prova e manifesta nostalgia o orgoglio per le proprie radici,
- ✓ chi ha bisogno di tener lontani sentimenti troppo dolorosi

L'accoglienza in classe

Cosa può fare la scuola?



- Creare un'alleanza educativa con la famiglia

Avere un docente referente specificatamente formato su queste tematiche, che possa fare da collegamento

- Conoscere le buone prassi

L'insegnante Referente d'istituto

E' il punto di riferimento per colleghi e famiglie adottive

I suoi compiti si esplicano in 2 direzioni :

- **verso l'interno:** con un ruolo di riferimento per gli insegnanti che hanno alunni adottati in classe e funzioni di sensibilizzazione del Collegio Docenti.
- **verso l'esterno:** con funzione di cerniera tra scuola, famiglia (anche attraverso l'utilizzo delle schede), con i Servizi e gli altri soggetti che sostengono la famiglia nel post-adozione. Nei casi più complessi, mantenendo attivi i contatti con i professionisti coinvolti.

Formazione



- È importante che tutte le componenti scolastiche abbiano una conoscenza di base delle peculiarità dell'adozione e delle attenzioni specifiche da riservare agli alunni e alle loro famiglie.
- In una prima fase i destinatari della formazione sono i docenti referenti di istituto per l'adozione, a cascata gli insegnanti che accolgono alunni adottati in classe .

LE BUONE PRASSI

- **Ambito amministrativo-burocratico**
- **Ambito comunicativo-relazionale**
- **La continuità nel percorso scolastico**



Ambito Amministrativo Burocratico

Iscrizione

Cosa	Richiesta di iscrizione
Chi	Segreteria
Quando	Primo contatto
Strumenti	<p>La famiglia che adotta internazionalmente può effettuare l'iscrizione anche se non ha ancora tutta la documentazione necessaria. È possibile iscrivere i bambini a scuola in qualsiasi momento dell'anno.</p> <p>Nelle adozioni nazionali o in situazioni di affidamento è previsto, al fine di garantire la tutela del bambino, che l'iscrizione sia fatta direttamente in segreteria senza il passaggio in piattaforma online.</p> <p>L'acquisizione dei dati avviene attraverso le schede informative predefinite (vd allegati), la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, le informazioni scolastiche pregresse e le schede sanitarie.</p> <p>Per le adozioni nazionali la scuola si limita a prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo si inserisce una dichiarazione del dirigente scolastico che ne attesti la presa visione.</p> <p>La segreteria trascrive nel registro di classe il nome dei bambini con i cognomi dei genitori adottanti, facendo attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine.</p>

Ambito Amministrativo Burocratico

Tempi di inserimento

Cosa	Tempi di inserimento
Chi	Dirigente scolastico, ins. ref. adozioni, Famiglia, Equipe Adozioni
Quando	Primo appuntamento che precede la formalizzazione dell'iscrizione
Strumenti	<p>Scuola dell'infanzia E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in famiglia. E' necessario evidenziare che i bambini con vissuti di istituzionalizzazione possono percepire lo spazio scuola come una situazione "conosciuta" e "abituale" : tuttavia, anche se il bambino può sembrare a proprio agio è consigliabile riservare il tempo necessario al consolidamento dei rapporti affettivi in ambito familiare.</p> <p>Scuola Primaria E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in famiglia.</p> <p>Scuola Secondaria E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in famiglia.</p>

Ambito Amministrativo Burocratico

Scelta classe di ingresso

Cosa	Colloquio con genitori e alunno. Raccolta delle informazioni
Chi	Dirigente scolastico e/o insegnante referente adozioni
Quando	Durante la formalizzazione dell'iscrizione
Strumenti	<p>Si dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo scuola-famiglia, delle relazioni e valutazioni dei Servizi che seguono il bambino in questa fase.</p> <p>Il Dirigente deciderà la classe di inserimento in accordo con la famiglia, recependo i pareri dei professionisti che seguono il bambino, considerando anche la possibilità di inserirlo in una classe inferiore di un anno all'età anagrafica.</p> <p>Per i bambini di 5/6 è prevista la possibilità di trattenerli un ulteriore anno alla scuola dell'infanzia (nota 547 Miur febbraio 2014).</p>

Ambito Amministrativo Burocratico

Rapporti genitori scuola

Cosa	Colloquio genitori scuola
Chi	Dirigente scolastico, ins. ref. Adozioni, docenti di classe, famiglia
Quando	Dopo il primo inserimento e in qualsiasi momento dell'anno
Strumenti	Incontro specifico scuola-famiglia, al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità, l'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato, secondo la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la n. 8 del 06/03/2013.

Ambito Amministrativo Burocratico

Programma educativo personalizzato

Cosa	Predisposizione programma educativo personalizzato
Chi	Docenti di classe, insegnante referente adozione
Quando	Nel corso dell'anno scolastico
Strumenti	Approccio metodologico del cooperative learning, del tutoring e del life skills education, eventuale facilitatore linguistico. È possibile individuare un docente di italiano, anche di altra sezione, che diventi figura referente di un impianto didattico ed educativo più ampio. Tale insegnante dovrebbe possedere un'esperienza o una formazione pregressa dell'insegnamento di italiano come L2 e curare nella fase di accoglienza l'alfabetizzazione comunicativa e l'approccio alla lingua specifica allo studio.

Ambito comunicativo relazionale

- **Prima accoglienza:** svolge un'azione preventiva all'eventuale disagio nel percorso scolastico. L'integrazione e il successo formativo possono essere garantiti attraverso la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi.
- **Insegnante referente:** raccoglie informazioni e informa la famiglia sui progetti inseriti nel POF e le risorse disponibili

La continuità

- **Continuità nel percorso scolastico:** l'adozione rappresenta una condizione esistenziale che dura tutta la vita, quindi richiede un'attenzione specifica nelle fasi di cambiamento sia personale che scolastico
- **Continuità con le risorse del territorio:** integrazione tra i diversi soggetti coinvolti, chiarezza sui ruoli e relativi riferimenti

Scheda raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

Scheda n. 1

data _____

compilazione a cura del referente del settore adozione: _____

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

1. ADOZIONE NAZIONALE

2. ADOZIONE INTERNAZIONALE:

3 Area geografica:

4. Nome e cognome del minore:

5. Genere: Maschile Femminile

6. Luogo di nascita:

7. Lingua d'origine:
Parlata NO SÌ

8. Data di nascita: /___/___/___/___/___/___
(gg.) (mm.) (aaaa)

9. Data di ingresso del minore nella famiglia /___/___/___/___/___/___
(gg.) (mm.) (aaaa)

Deve ancora essere inserito NO SÌ

10. Data di ingresso del minore in Italia: /___/___/___/___/___/___
(se si tratta di un'adozione internazionale) (gg.) (mm.) (aaaa)

Deve ancora arrivare in Italia NO SÌ

11. Aspettative dei genitori rispetto a tempi e modalità di inserimento del bambino a scuola:
.....
.....

12. Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a? NO SÌ

Se sì, in che tipologia di scuola: scuola dell'infanzia scuola primaria

Se a conoscenza, indicare da che età /___/___ e la durata /___/___ mesi /anni

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

13. Sono presenti figli biologici?

NO SÌ (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	anni	anni
Maschi		
Femmine		

14. Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?

NO SÌ " (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	anni	anni
Maschi		
Femmine		

15. Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?

NO SÌ

16. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:
.....
.....

17. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?

NO SÌ Chi?

18. In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?

NO SÌ descrivere il tipo di relazione
.....
.....

Giornata di confronto

3 aprile 2017

- **Richieste alle quali non è stato possibile rispondere.**
- **richieste soddisfatte grazie agli strumenti utilizzati richieste**
- **richieste soddisfatte tramite altre modalità**

Lavori in sotto gruppo

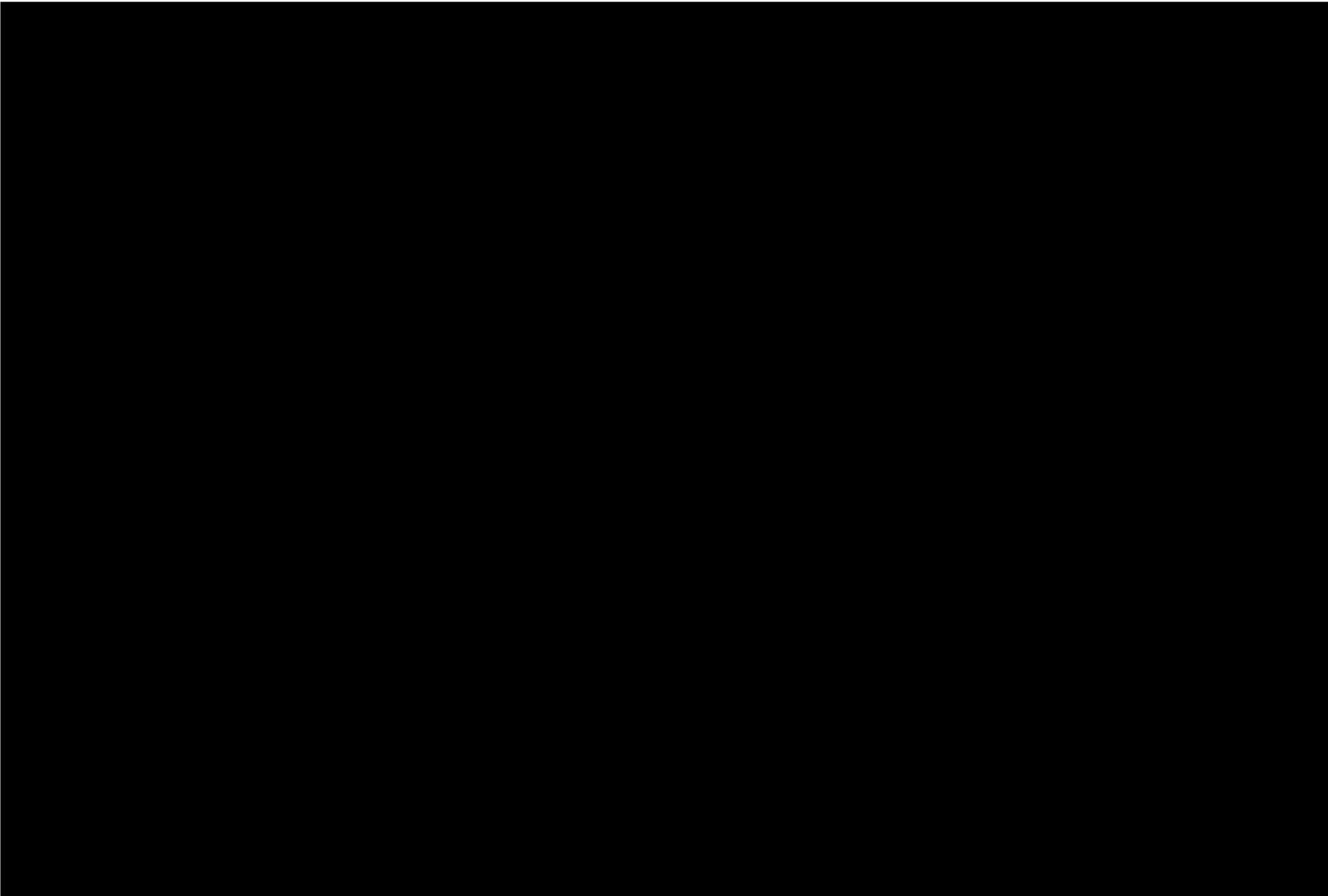
3 aprile 2017

- Gruppo A

- Strumenti utilizzati 3 casi
- permane ambiguità del ruolo ,sovrapposto a ref, agio-disagio
- Materiali da Sito Genitori si diventa , Web in Air , lavoro di rete con Equipe Adozioni

- Gruppo B

- Mancanza di prassi e strumenti per situazioni inserite da tempo integrazione schede di passaggio rispetto ad atteggiamento famiglia ai e alunno
- Soddisfazione del bisogno di riconoscimento attraverso l'uso delle schede.
- Attivazione di incontri di supporto per insegnanti e famiglie
- vademecum è stato condiviso e apprezzato dai i genitori
- Diffusione delle linee guida tramite le slide del corso informazione alle segreterie e ai dirigenti e ai colleghi della modulistica prodotta.



“Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo.”

Henry Ford



Grazie per l'attenzione e buon lavoro

Laura Bianchi , Sabrina Fornari, Patrizia Bizzi